

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 10,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 17 dicembre 2004.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantotto.

Sull'ordine dei lavori.

PIERO RUZZANTE sottolinea la necessità che il Governo riferisca con sollecitudine alla Camera sulla posizione assunta in merito all'avvio dei negoziati per l'ingresso della Turchia nell'Unione europea.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Discussione del disegno di legge S. 3233, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 282 del 2004: Disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica (approvato dal Senato) (5485).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

GASPARE GIUDICE, *Relatore*, rileva che il decreto-legge in esame, nel testo comprendente le modificazioni apportate

dal Senato, del quale richiama gli aspetti salienti, è volto a migliorare l'andamento dei saldi di finanza pubblica per l'anno in corso, nonché a concorrere alla copertura degli oneri derivanti dagli interventi di riduzione della pressione fiscale promossi con il disegno di legge finanziaria per il 2005; auspica, quindi, la sollecita approvazione del disegno di legge di conversione, anche in considerazione del fatto che i nuovi adempimenti di carattere tributario non determinano situazioni di oggettiva difficoltà nei confronti dei soggetti a carico dei quali sono previsti dal provvedimento d'urgenza.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ROBERTO GIACHETTI rileva preliminarmente che il provvedimento d'urgenza in discussione è volto a concorrere alla copertura degli squilibri nei saldi di finanza pubblica conseguenti alle misure tributarie — di stampo meramente elettorale — previste nel disegno di legge finanziaria. Lamenta altresì che il Governo si accinge presumibilmente a fare ricorso per l'ennesima volta alla questione di fiducia, sottolineando, tra l'altro, l'iniquinà delle norme relative al condono edilizio; osserva infine che la manovra di finanza pubblica per il 2005 reca disposizioni particolarmente penalizzanti per i cittadini di Roma.

GIORGIO BENVENUTO stigmatizza l'incapacità dell'Esecutivo di procedere ad un'efficace ed organica riforma del sistema della riscossione e della giustizia tributaria; giudicata, altresì, inadeguata e

contraddittoria con la politica perseguita in materia dal Governo la misura prevista al fine di potenziare l'attività di contrasto dell'evasione fiscale, nonché quella destinata all'erogazione dei rimborsi dovuti ai contribuenti, ritiene che la manovra delineata nel disegno di legge finanziaria determinerà un complessivo aumento, anziché una riduzione, della pressione fiscale, segnatamente per le fasce meno abbienti della popolazione.

LUIGI PEPE, manifestata perplessità sull'idoneità della manovra prospettata dal Governo al fine di correggere l'andamento dei conti pubblici e di garantire la copertura degli oneri conseguenti alla revisione delle aliquote IRPEF, sottolinea in particolare la necessità di attuare una politica di sviluppo a favore del Mezzogiorno.

ARNALDO MARIOTTI, nel lamentare l'incertezza che connota la manovra finanziaria per il 2005, giudica fittizie le misure contenute nel provvedimento d'urgenza in esame, inidonee a sanare i conti pubblici ulteriormente peggiorati dalla prevista riduzione della pressione fiscale. Stigmatizzate, in particolare, le disposizioni volte a prorogare i termini del condono edilizio, auspica che il Governo fornisca adeguati chiarimenti relativamente alle perplessità che suscita il provvedimento d'urgenza in esame, sul quale pertanto si riserva una valutazione complessiva.

MARIO LETTIERI, lamentato preliminarmente il ricorso a misure di condono per finanziare la riforma fiscale promossa dal Governo, paventa il rischio che si registrino minori entrate rispetto a quanto auspicato dall'Esecutivo per la copertura degli oneri derivanti dalle norme di cui al disegno di legge finanziaria per il 2005. Richiamati, quindi, i principali elementi di criticità riscontrabili nel provvedimento d'urgenza in discussione, che pure reca talune disposizioni condivisibili, osserva che la prospettata riforma fiscale, oltre a favorire i ceti più abbienti, non determinerà una complessiva riduzione della pressione tributaria.

ALFIERO GRANDI, osservato che il decreto-legge in discussione, che giudica sbagliato ed inaccettabile, è strettamente connesso alla manovra economico-finanziaria per il 2005, ritiene che talune norme avrebbero potuto più opportunamente essere inserite in altro provvedimento legislativo; manifestate, altresì, perplessità sulle disposizioni concernenti il versamento anticipato di somme dovute a titolo di acconto, sottolinea l'aleatorietà delle entrate connesse al condono edilizio, relativamente al quale viene disposto il differimento del pagamento della seconda e della terza rata. Rilevato, inoltre, che le inique misure di carattere fiscale promosse dal Governo determineranno un incremento anziché una riduzione della pressione tributaria, paventa le deleterie conseguenze derivanti dall'indifferenziato taglio delle risorse destinate alle pubbliche amministrazioni.

GIULIO SANTAGATA, manifestata netta contrarietà alle misure previste dal provvedimento d'urgenza in esame al fine di individuare la copertura della manovra di finanza pubblica per il 2005, con particolare riferimento al differimento dei termini per il pagamento di rate del condono edilizio, lamenta la frammentarietà e l'assenza di scelte che caratterizzano la politica economica del Governo, che penalizza ulteriormente la competitività e lo sviluppo del sistema Paese.

LAURA MARIA PENNACCHI, rilevato che il provvedimento d'urgenza in esame è volto a fornire copertura alla prevista riduzione delle aliquote fiscali, osserva che la proroga dei termini del condono edilizio è precipuamente motivata dall'aleatorietà delle entrate da esso derivanti, che impedisce di valutarne l'impatto economico finale. Sottolinea inoltre che la politica economica del Governo è volta a degradare le istituzioni ed i servizi pubblici, causando disaffezione tra i cittadini ed una grave lesione al senso civico e all'etica pubblica.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 14,30.

La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 14,40.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantacinque.

Si riprende la discussione.

MARINO ZORZATO, *Vicepresidente della V Commissione*, chiede una breve sospensione della seduta al fine di consentire alla V Commissione di concludere i propri lavori.

PRESIDENTE, accedendo alla richiesta del vicepresidente della V Commissione, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 14,45, è ripresa alle 15,05.

MARCO STRADIOTTO, osservato che dal reiterato ricorso a provvedimenti correttivi dei saldi di finanza pubblica si evince la preoccupante situazione dei conti dello Stato, riterrebbe opportuno varare misure idonee a favorire la ripresa dei consumi ed il rilancio delle esportazioni: giudica a tal fine inidonea la riforma fiscale prospettata dal Governo. Nel ritenere altresì che siano state sovrastimate le entrate previste per il 2005 in conseguenza dell'attuazione delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in discussione, auspica la definizione di testi legislativi più comprensibili e rispettosi delle regole che dovrebbero ispirarne la redazione tecnica.

MAURO AGOSTINI, nel paventare il rischio che dall'attuazione delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in discussione possa derivare il superamento dei vincoli previsti dal patto di stabilità europeo o la necessità di ricorrere ad un'ulteriore manovra correttiva, giudica

eccessivamente ottimistiche le previsioni relative al gettito derivante dal condono edilizio.

Lamentate altresì la mancanza di trasparenza della sessione di bilancio in corso e le modalità procedurali seguite nell'approvazione delle più recenti leggi finanziarie, sottolinea — contrariamente a quanto affermato dal Governo — il fortissimo incremento della tassazione indiretta.

MICHELE VENTURA, nell'esprimere preoccupazione per la difficoltà di un approfondito esame parlamentare della manovra finanziaria, lamenta la mancanza di una strategia industriale e di sviluppo nella politica economica del Governo; manifestate altresì perplessità sulla scelta di differire al 2005 il pagamento di rate del condono edilizio per garantire copertura finanziaria alle misure di riduzione della pressione fiscale, osserva che la manovra varata dall'Esecutivo determinerà l'aumento dell'imposizione locale, dei pedaggi autostradali e dei costi dei servizi bancari. Espresa, infine, contrarietà alla prevista dismissione di immobili pubblici, rileva che il prospettato blocco delle assunzioni per gli enti territoriali si pone in contrasto con la più recente giurisprudenza costituzionale.

PIETRO MAURANDI, manifestate forti perplessità sull'*iter* parlamentare seguito per l'esame dei documenti di bilancio, con il conseguente svilimento delle prerogative della Camera dei deputati, giudica anomala ed irrituale la configurazione, particolarmente disorganica, del testo del disegno di legge finanziaria; lamenta, inoltre, il carattere fortemente iniquo delle misure fiscali prospettate che, a differenza di quanto sostenuto dall'Esecutivo, inaspriranno la pressione tributaria, penalizzando particolarmente i ceti medi e le fasce più deboli della popolazione.

ALBERTO FLUVI osserva che dal prospettato ricorso alla questione di fiducia si evince il timore del Governo di sottoporre ad una compiuta valutazione del Parlamento i principali provvedimenti di natura economica.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI**

ALBERTO FLUVI, nel lamentare, inoltre, la reiterata lesione delle prerogative parlamentari, ritiene che la riforma fiscale promossa dall'Esecutivo non recherà alcun beneficio ai cittadini, ma produrrà deleterie conseguenze per il bilancio dello Stato.

RAFFAELLA MARIANI giudica eccessivamente ottimistiche le previsioni del Governo relativamente alle entrate derivanti dal condono edilizio, che, oltre a contribuire alla diffusione dell'illegalità e dell'abusivismo, rischia di determinare gravi danni per l'ambiente.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinunzia alla replica.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, a nome del Governo, pone la questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che, a seguito della decisione del Governo di porre la questione di fiducia, il dibattito proseguirà ai sensi dell'articolo 116 del regolamento.

Prende altresì atto che non vi sono richieste di intervento per l'illustrazione delle proposte emendative presentate.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica la prevista articolazione dei lavori dell'Assemblea nella settimana in corso e nelle giornate del 27 e 28 dicembre 2004, secondo quanto convenuto a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 57*).

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 21 dicembre 2004, alle 15.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 58*).

La seduta termina alle 17.